

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



«*Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo*»

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – DICEMBRE 2024

Con questo appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni ci prepariamo più immediatamente ad entrare nel Giubileo dell'Anno Santo 2025.

Chiediamo con ferma fiducia che esso possa portare nella Chiesa un sussulto di gioia e di Speranza e possa offrire a molti giovani la forza e l'audacia di mettere la propria vita nelle mani e a servizio di Cristo, unica Speranza del mondo.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito della fede,
e insegnaci a credere fermamente nell'amore di Dio
e nella possibilità di vivere come suoi figli.

Vieni, Spirito della speranza,
e insegnaci a guardare oltre gli ostacoli, e a vivere ogni sfida della vita
guidati dalla certezza che sei in noi e ci doni la tua forza.

Vieni, Spirito di carità,
e insegnaci ad amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze
e diventare prossimo di ogni persona che incontriamo,
sullo stile di Gesù, servo per amore.

Vieni, Spirito della gioia,
e insegnaci a riconoscere i segni della presenza di Dio nella nostra vita,

e a esultare come Maria che si sente coinvolta pienamente
in questa storia di salvezza.

Vieni, Spirito dell'umiltà,
e insegnaci che ogni piccolo passo è necessario
per arrivare alle grandi mete che ci realizzano come persone e come credenti.

ORAZIONE

O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (40,1-5.9-11)

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. ²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». ³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (7 dicembre 2016)

La Speranza cristiana

1. Isaia 40: “Consolate, consolate il mio popolo...”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi una nuova serie di catechesi, sul tema della *speranza cristiana*. È molto importante, perché la speranza non delude. L'ottimismo delude, la speranza no! Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci

sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire.

Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. “Io spero, perché Dio è accanto a me”: questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire: “Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me”. Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita.

E allora, in particolare in questo tempo di Avvento, che è il tempo dell'attesa, in cui ci prepariamo ad accogliere ancora una volta il mistero consolante dell'Incarnazione e la luce del Natale, è importante riflettere sulla speranza. Lasciamoci insegnare dal Signore cosa vuol dire sperare. Ascoltiamo quindi le parole della Sacra Scrittura, iniziando con *il profeta Isaia*, il grande profeta dell'Avvento, il grande messaggero della speranza.

Nella seconda parte del suo libro, Isaia si rivolge al popolo con un *annuncio di consolazione*:

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. [...]»

Dio Padre consola suscitando consolatori, a cui chiede di rincuorare il popolo, i suoi figli, annunciando che è finita la tribolazione, è finito il dolore, e il peccato è stato perdonato. È questo che guarisce il cuore afflitto e spaventato. Perciò il profeta chiede di *preparare la via al Signore*, aprendosi ai suoi doni e alla sua salvezza.

La consolazione, per il popolo, comincia con la possibilità di camminare sulla via di Dio, una via nuova, raddrizzata e percorribile, una via da approntare *nel deserto*, così da poterlo attraversare e ritornare in patria. Perché il popolo a cui il profeta si rivolge stava vivendo la tragedia dell'esilio a Babilonia, e adesso invece si sente dire che potrà tornare nella sua terra, attraverso una strada resa comoda e larga, senza valli e montagne che rendono faticoso il cammino, una strada spianata nel deserto. Preparare quella strada vuol dire dunque preparare *un cammino di salvezza e di liberazione* da ogni ostacolo e inciampo.

L'esilio era stato un momento drammatico nella storia di Israele, quando il popolo aveva perso tutto. Il popolo aveva perso la patria, la libertà, la dignità, e anche la fiducia in Dio. Si sentiva abbandonato e senza speranza. Invece, ecco l'appello del profeta che riapre il cuore alla fede. *Il deserto* è un luogo in cui è difficile vivere, ma proprio lì ora si potrà camminare per *tornare non solo in patria, ma tornare a Dio, e tornare a sperare e sorridere*. Quando noi siamo nel buio, nelle difficoltà non viene il sorriso, ed è proprio la speranza che ci insegna a sorridere per trovare quella strada che conduce a Dio. Una delle prime cose che accadano alle persone che si staccano da Dio è che sono persone senza sorriso. Forse sono capaci di fare una grande risata, ne fanno

una dietro l'altra, una battuta, una risata ... ma manca il sorriso! Il sorriso lo dà soltanto la speranza: è il sorriso della speranza di trovare Dio.

La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada. Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto. Quando noi ci troviamo davanti ad un bambino, forse possiamo avere tanti problemi e tante difficoltà, ma ci viene da dentro il sorriso, perché ci troviamo davanti alla speranza: un bambino è una speranza! E così dobbiamo saper vedere nella vita il cammino della speranza che ci porta a trovare Dio, Dio che si è fatto Bambino per noi. E ci farà sorridere, ci darà tutto!

Proprio queste parole di Isaia vengono poi usate da Giovanni il Battista nella sua predicazione che invitava alla conversione. Diceva così: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore» (*Mt* 3,3). È una voce che grida dove sembra che nessuno possa ascoltare - ma chi può ascoltare nel deserto? - che grida nello smarrimento dovuto alla crisi di fede. Noi non possiamo negare che il mondo di oggi è in crisi di fede. Si dice "Io credo in Dio, sono cristiano" - "Io sono di quella religione...". Ma la tua vita è ben lontana dall'essere cristiano; è ben lontana da Dio! La religione, la fede è caduta in una espressione: "Io credo?" - "Sì!". Ma qui si tratta di tornare a Dio, convertire il cuore a Dio e andare per questa strada per trovarlo. Lui ci aspetta. Questa è la predicazione di Giovanni Battista: preparare. Preparare l'incontro con questo Bambino che ci ridonerà il sorriso. Gli Israeliti, quando il Battista annuncia la venuta di Gesù, è come se fossero ancora in esilio, perché sono sotto la dominazione romana, che li rende stranieri nella loro stessa patria, governati da occupanti potenti che decidono delle loro vite. Ma la vera storia non è quella fatta dai potenti, bensì quella *fatta da Dio insieme con i suoi piccoli*. La vera storia - quella che rimarrà nell'eternità - è quella che scrive Dio *con i suoi piccoli*: Dio con Maria, Dio con Gesù, Dio con Giuseppe, *Dio con i piccoli*. Quei piccoli e semplici che troviamo intorno a Gesù che nasce: Zaccaria ed Elisabetta, anziani e segnati dalla sterilità, Maria, giovane ragazza vergine promessa sposa a Giuseppe, i pastori, che erano disprezzati e non contavano nulla. Sono i piccoli, resi grandi dalla loro fede, *i piccoli che sanno continuare a sperare*. E la speranza è la virtù dei *piccoli*. I grandi, i soddisfatti non conoscono la speranza; non sanno cosa sia.

Sono loro i piccoli con Dio, con Gesù che trasformano il deserto dell'esilio, della solitudine disperata, della sofferenza, in una strada piana su cui camminare per andare incontro alla gloria del Signore. E arriviamo al dunque: lasciamoci insegnare la speranza. Attendiamo fiduciosi la venuta del Signore, e qualunque sia il deserto delle nostre vite - ognuno sa in quale deserto cammina - diventerà un giardino fiorito. La speranza non delude!

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

DAL MESSAGGIO DI PAPA BENEDETTO XVI PER LA 50^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI («*Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede*»)

Le vocazioni sacerdotali e religiose nascono dall'esperienza dell'incontro personale con Cristo, dal dialogo sincero e confidente con Lui, per entrare nella sua volontà. È necessario, quindi, crescere nell'esperienza di fede, intesa come relazione profonda con Gesù, come ascolto interiore della sua voce, che risuona dentro di noi. Questo itinerario, che rende capaci di accogliere la chiamata di Dio, può avvenire all'interno di comunità cristiane che vivono un intenso clima di fede, una generosa testimonianza di adesione al Vangelo, una passione missionaria che induca al dono totale di sé per il Regno di Dio, alimentato dall'accostamento ai Sacramenti, in particolare all'Eucaristia, e da una fervida vita di preghiera. Quest'ultima «deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata e illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto» (Enc. *Spe salvi*, 34).

La preghiera costante e profonda fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza sempre rinnovata che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni speciali, al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo. I presbiteri e i religiosi, infatti,

sono chiamati a donarsi in modo incondizionato al Popolo di Dio, in un servizio di amore al Vangelo e alla Chiesa, un servizio a quella salda speranza che solo l'apertura all'orizzonte di Dio può donare. Pertanto essi, con la testimonianza della loro fede e con il loro fervore apostolico, possono trasmettere, in particolare alle nuove generazioni, il vivo desiderio di rispondere generosamente e prontamente a Cristo che chiama a seguirlo più da vicino. Quando un discepolo di Gesù accoglie la divina chiamata per dedicarsi al ministero sacerdotale o alla vita consacrata, si manifesta uno dei frutti più maturi della comunità cristiana, che aiuta a guardare con particolare fiducia e speranza al futuro della Chiesa e al suo impegno di evangelizzazione. Esso infatti necessita sempre di nuovi operai per la predicazione del Vangelo, per la celebrazione dell'Eucaristia, per il Sacramento della Riconciliazione. Non manchino perciò sacerdoti zelanti, che sappiano accompagnare i giovani quali «compagni di viaggio» per aiutarli a riconoscere, nel cammino a volte tortuoso e oscuro della vita, il Cristo, Via, Verità e Vita (cfr Gv 14,6); per proporre loro, con coraggio evangelico, la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana, ai fratelli. Sacerdoti che mostrino la fecondità di un impegno entusiasmante, che conferisce un senso di pienezza alla propria esistenza, perché fondato sulla fede in Colui che ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). Ugualmente, auspico che i giovani, in mezzo a tante proposte superficiali ed effimere, sappiano coltivare l'attrazione verso i valori, le mete alte, le scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù. Cari giovani, non abbiate paura di seguirlo e di percorrere le vie esigenti e coraggiose della carità e dell'impegno generoso! Così sarete felici di servire, sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare, sarete fiamme vive di un amore infinito ed eterno, imparerete a «rendere ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15)!

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER L'ANNO PASTORALE 2024/2025

«Seminare la Speranza. Comunità di testimoni e seminatori»

O Signore Gesù, divino Semiatore, aiutaci a far nostra la speranza con cui tu continui a seminare parole di vita nei solchi dell'umanità. Tu ci chiami a collaborare con te nel diffondere i semi del tuo Regno. Ma sai anche che noi ci stanchiamo presto e spesso ci perdiamo d'animo perché non vediamo immediatamente crescere dei germogli e dei frutti.

Donaci

- l'umiltà di chi si riconosce soltanto servo,
- la sapienza di chi sa attendere con fiduciosa confidenza;
- la paziente perseveranza di chi spera nel compimento della tua promessa.

Fa' che il tuo Santo Spirito faccia nascere nel nostro cuore
“sogni” sempre più conformi al tuo Vangelo
e ci renda capaci di tradurli in “segni” concreti
che possano indicare strade di speranza anche alla comunità degli uomini.

Santa Vergine Maria, donna di speranza,
accompagna i nostri passi con la tua materna intercessione.
Sostienici quando siamo tentati di perderci d'animo
e aiutaci a superare ogni divisione tra noi,
perché il nostro seminare sia reso sempre più convincente
dalla nostra unità e dalla comunione fraterna fra noi. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Al Dio fedele che porta a compimento tutte le sue promesse, eleviamo
fiduciosi le nostre suppliche.

Consola il tuo popolo, Signore!

- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e assisti il cammino della tua Chiesa che si appresta ad iniziare l'Anno Santo: fa' che porti frutti abbondanti di scelte di vita al servizio del Vangelo e dei fratelli. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e custodisci le sorti dell'umanità ferita da tanta violenza e dalle guerre: fa' che ogni uomo e ogni donna abbia il coraggio di intraprendere strade di giustizia, di perdono e di pace. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e illumina le menti e i cuori di quanti hanno responsabilità nella comunità cristiana e nella società civile: fa' che esercitino il proprio servizio in spirito di umiltà e nella ricerca del bene comune. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e alimenta la fede nei ragazzi e nei giovani delle nostre parrocchie: fa' che possano incontrare adulti credibili e disponibili a camminare con loro. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e sostieni i passi dei giovani che in quest'anno hanno deciso di iniziare un cammino di ricerca vocazionale: fa' che possano trovare nella tua Parola la luce e la forza per scelte di vita coraggiose e generose. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e accompagna quanti in questo anno sono stati ordinati diaconi o presbiteri, quanti si sono uniti in matrimonio, quanti hanno ricevuto un ministero istituito, quanti si sono

consacrati a te nelle varie forme della vita religiosa o consacrata: fa' che perseverino nella pazienza e nella gioia. Ti supplichiamo:

- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e accogli nella tua dimora i nostri fratelli e sorelle che in quest'anno ci hanno lasciati, specialmente quanti si sono impegnati nel *Monastero invisibile*: fa' che possano godere in eterno della contemplazione del tuo volto. Ti supplichiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 5 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di Fossalta Maggiore



**CARI FRATELLI E SORELLE, IN QUESTI GIORNI,
CONTEMPLANDO IL PRESEPE,
CI PREPARIAMO AL NATALE DEL SIGNORE.
SARÀ VERAMENTE UNA FESTA
SE ACCOGLIEREMO GESÙ,
SEME DI SPERANZA CHE DIO DEPONE
NEI SOLCHI DELLA NOSTRA STORIA
PERSONALE E COMUNITARIA.
OGNI “SÌ” A GESÙ CHE VIENE
È UN GERMOGLIO DI SPERANZA.**

(papa Francesco, *Udienza generale*, 21 dicembre 2016)

BUON NATALE DI SPERANZA A TUTTI!